



COMUNE di ACCUMOLI

Provincia di Rieti

S.S. n. 4 Via Salaria – km. 141+600 presso C.O.C. Accumoli
02011 ACCUMOLI (RI)

Telefono 0746/80429

Fax 0746/80411

www.comune.accumoli.ri.it

[email:comune.accumoli@pec.it](mailto:comune.accumoli@pec.it)

Ordinanza n. 433 del 17/10/2017

OGGETTO	Inagibilità e demolizione immobile ubicato in Accumoli - frazione Illica - e rimozione macerie. Identificazione catastale: Foglio 40 Mappali 4-88-89-90-91 Proprietà: mapp. 4: VALENTINI Lucio mapp. 88: ORAZIETTI Amedeo mapp. 89 e 90: VALENTI Giuseppe mapp. 91: CAPPELLANTI Maurizio e Stefano
----------------	---

IL SINDACO

Premesso che in data 24 agosto 2016 il territorio del Comune di Accumoli e dei Comuni limitrofi è stato colpito alle ore 3.36 da un terremoto di notevole magnitudo e da successive scosse di forte intensità che hanno determinato una grave situazione di pericolo per l'incolumità delle persone e per la sicurezza dei beni pubblici e privati;

Considerato che con delibera del Presidente del Consiglio dei Ministri del 25.08.2016 è stato dichiarato lo stato di emergenza in ordine ai suddetti eventi sismici;

Dato atto che il 30 ottobre 2016 si è verificato un ulteriore terremoto di notevole magnitudo che ha prodotto ingenti nuovi crolli e interruzioni della viabilità comunale, lasciando le vie di comunicazione ingombre di macerie e detriti in numerosi punti ed isolando alcune frazioni;

Tenuto conto che tali fenomeni sismici hanno provocato la perdita di vite umane nonché numerosi sfollati, dispersi e gravi danneggiamenti alle infrastrutture viarie, ad edifici pubblici e privati, alla rete dei servizi essenziali ed alle attività economiche;

Richiamate:

l'Ordinanza n. 2/S del 26 agosto 2016 di sgombero degli edifici;

l'Ordinanza n. 3/S del 26 agosto 2016 di delimitazione delle "zone rosse";

Visto che sono in atto i sopralluoghi ai fabbricati per addivenire al ridimensionamento della perimetrazione delle zone rosse e all'apertura della viabilità attualmente inutilizzabile;

Considerata la necessità e l'urgenza di provvedere alla messa in sicurezza delle abitazioni e delle aziende che potrebbero essere agibili laddove rimosse le condizioni di inagibilità indotta;

Dato atto che i fabbricati siti presso il Comune di Accumoli censiti al N.C.E.U. al **Foglio 40 Mappali 4-88-89-90-91**, individuati nella planimetria allegata, sono stati danneggiati dal sisma e dal persistente sciame sismico in atto;

Accertato che il fabbricato risulta catastalmente di proprietà di:

mapp. 4: VALENTINI Lucio nato a Accumoli il 22/11/1949 c.f. VLNLCU49S22A019H

mapp. 88: ORAZIETTI Amedeo nato a Roma il 01/01/1941 c.f. RZTMDA41A01H501T

mapp. 89 e 90: VALENTI Giuseppe nato a Accumoli il 29/02/1964 c.f. VLNGPP64B29A019A

mapp. 91: CAPPELLANTI Maurizio nato in Stati Uniti d'America il 03/12/1968 c.f.

CPPMRZ68T03Z404Z

CAPPELLANTI Stefano nato a Roma il 28/01/1972 c.f. CPPSFN72A28H501Y

Visto l'esito delle verifiche di danno ed agibilità realizzate attraverso la compilazione delle allegare "Schede AeDES" che risultano essere così identificate:

Id. scheda: 11482

Scheda n. 3

Squadra AeDES n. P490

Data del sopralluogo: 21/09/2016

Id. scheda: 6484

Scheda n. 2

Squadra AeDES n. P340

Data del sopralluogo: 18/09/2016

Id. scheda: 6877

Scheda n. 9

Squadra AeDES n. P354

Data del sopralluogo: 19/09/2016

Id. scheda: 11486

Scheda n. 7

Squadra AeDES n. P040

Data del sopralluogo: 23/09/2016

Dato atto che dalle predette schede l'edificio risulta **INAGIBILE (INAGIBILITA' DI TIPO E - F)** e con **Rischio Strutturale Alto**;

Visto l'allegato verbale di sopralluogo tecnico del 10/10/2017 in cui si conclude che è necessaria la demolizione totale degli immobili al fine di assicurare la tutela della pubblica incolumità;

Visto che i manufatti non risultano vincolati da parte della Soprintendenza alla tutela dei beni architettonici aventi valenza culturale ed architettonica;

Considerata la minaccia di crollo sulla strada comunale e l'esistenza di un pericolo serio e concreto per l'incolumità pubblica, come attestato dalla allegata documentazione fotografica;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio del 24 agosto 2016, adottato ai sensi dell'art. 3, comma 1, del decreto-legge 4 novembre 2002 n. 245, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2002 n. 286 rep. n. 2600 del 24 agosto 2016 e s.m.i.;

Considerato che l'urgenza dell'intervento non rende possibile l'applicazione di metodologie ordinarie;

Comparati i diritti e gli interessi individuabili nella fatti specie e ritenendo assolutamente prevalente la salvaguardia dell'incolumità pubblica e privata;

Tenuto conto delle deroghe agli obblighi di comunicazione, di cui agli artt. 7 e 8 della L. 241/90 e s.m.i., previste dall'OCDPC n. 388 del 26.08.2016;

Tenuto conto delle precisazioni contenute nella circolare DPC prot. n. UC/TERAG16/0053796 del 13.10.2016, a tenore delle quali qualora i Sindaci, in situazione di grave pericolo per la pubblica incolumità, adottino misure di messa in sicurezza senza la preventiva comunicazione di avvio del procedimento ai proprietari, *"il diritto del proprietario dell'immobile alla preventiva conoscenza di provvedimenti potenzialmente pregiudizievoli per la propria sfera giuridica soggettiva conosce necessariamente una limitazione in ragione del prevalente interesse pubblico"*;

Considerato pertanto di procedere alla notifica del presente provvedimento ai proprietari dell'immobile prima possibile, ma di non poterne sospendere l'esecuzione per l'esigenza di tutelare in via prioritaria l'incolumità pubblica e privata;

Vista l'Ordinanza n. 388 del 26.08.2016 del Capo Dipartimento della Protezione Civile, Presidenza del Consiglio dei Ministri, ad oggetto: *"primi interventi urgenti di protezione civile conseguenti all'eccezionale evento sismico che ha colpito il territorio delle Regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo il 24 agosto 2016"*;

Vista l'Ordinanza n. 391 del 26.08.2016 del Capo Dipartimento della Protezione Civile, Presidenza del Consiglio dei Ministri, ad oggetto: *"ulteriori interventi urgenti di protezione civile"*

conseguenti all'eccezionale evento sismico che ha colpito il territorio delle Regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo il 24 agosto 2016";

Vista l'Ordinanza n. 393 del 13.09.2016 del Capo Dipartimento della Protezione Civile, Presidenza del Consiglio dei Ministri, ad oggetto: *"ulteriori interventi urgenti di protezione civile conseguenti all'eccezionale evento sismico che ha colpito il territorio delle Regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo il 24 agosto 2016";*

Vista la nota della DICOMAC prot. UC/TERAG16/0047429 del 15/09/2016 recante *"attivazione dei Gruppi Tecnici di Sostegno (GTS) presso i Centri di Coordinamento Regionale provvisori";*

Vista la nota della DICOMAC prot. UC/TERAG16/0048130 del 19/09/2016 recante *"diramazione delle procedure per il funzionamento dei gruppi tecnici di sostegno (GTS) nella messa in sicurezza temporanea post-sismica di manufatti edilizi ai fini della salvaguardia della pubblica incolumità, della riduzione del rischio e del ripristino dei servizi essenziali";*

Vista la nota del Soggetto Attuatore prot. E. n. 49617 del 24/09/2016 ad oggetto: *"Sisma Centro Italia 24 agosto 2016. Procedura per il funzionamento dei Gruppi Tecnici di Sostegno nella messa in sicurezza post-sismica di manufatti edilizi ai fini della salvaguardia della pubblica incolumità, della riduzione del rischio e del ripristino dei servizi essenziali. Precisazioni e chiarimenti";*

DATO ATTO che l'intervento oggetto del presente provvedimento è teso alla salvaguardia della pubblica incolumità e di comprovata utilità pubblica;

VISTO il Decreto Legislativo n. 285/1992;

VISTI gli articoli 50 e 54 del D.Lgs. 18/08/2000, n. 267 e s.m.i.;

VISTO l'art. 16 del D.P.R. 06/02/1981, n. 66;

VISTO l'art. 15 della Legge 14/02/1992, n. 225;

VISTO l'art. 108 del D.Lgs. 31/03/1998, n. 112;

Atteso che l'urgenza è tale da non consentire l'indugio richiesto per avvisare il Prefetto, al quale tuttavia sarà data tempestiva comunicazione del presente provvedimento;

VISTO l'art. 1, comma 2-septies, della Legge 07/04/2017, n. 45: *"La notificazione e la comunicazione delle ordinanze di demolizione e di messa in sicurezza di beni di proprietà privata emesse nell'esercizio delle attività di protezione civile volte alla prevenzione dei rischi e al soccorso delle popolazioni sinistrate e a ogni altra attività necessaria e indifferibile, diretta al contrasto e al superamento dell'emergenza e alla mitigazione del rischio, connessa agli eventi sismici verificatisi dal 24 agosto 2016 nelle regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria, compresa la notificazione di cui all'articolo 28, comma 6, sesto periodo, del decreto-legge n. 189 del 2016, come modificato dal presente decreto, si effettuano per pubblici proclami, in caso di rilevante numero dei destinatari, di difficoltà nell'identificazione dei medesimi, ovvero qualora i tempi richiesti dalle modalità ordinarie risultino incompatibili con l'urgenza di procedere. In ogni caso, copia dell'atto è depositata nella casa comunale a disposizione degli aventi diritto e pubblicata nei siti internet istituzionali del comune, della provincia e della regione interessati."*

RICHIAMATO il D.P.R.L. n. T. 00179 dell'08/09/2016 con cui è stato nominato l'Ing. Wanda D'Ercole soggetto delegato per la gestione e l'utilizzo dei fondi in contabilità speciale previsti dall'Ordinanza del capo della Protezione Civile n. 388 del 26/08/2016, destinati per quanto di competenza alla Regione Lazio;

CONSIDERATO che la Regione Lazio ha disposto di farsi carico della gestione della demolizione di alcuni fabbricati pericolanti siti in Accumoli, come da verbale di incontro tenutosi presso l'Ufficio Ricostruzione di Rieti in data 07/03/2017.

DICHIARA

Gli edifici ad uso privato siti in Accumoli – frazione Illica – identificati catastalmente da foglio 40 mappali 4-88-89-90-91 **INAGIBILE (inagibilità di tipo E) e INAGIBILE PER RISCHIO ESTERNO (inagibilità di tipo F)**

ORDINA

1. Ai proprietari e agli utilizzatori a qualsiasi titolo (es. inquilini, gestori, usufruttuari ecc.) degli immobili sopra citati:
 - a. di non utilizzare l'immobile stesso;
 - b. lo sgombero immediato degli edifici dalle persone come sopra indicato, ove non ancora eseguito;
 - c. la transennatura, ove non ancora eseguita, dell'area comprendente gli edifici e relativa area di pertinenza in modo adeguato al fine di impedire l'accesso a chiunque;
 - d. di provvedere all'aggiornamento catastale degli immobili in trattazione, nel caso in cui gli stessi non siano aggiornati allo stato di fatto;
 - e. di comunicare quanto prima l'elenco completo dei proprietari dei fabbricati in trattazione.
2. La demolizione dei fabbricati sopra descritti - censiti al N.C.E.U. al **Foglio 40 Mappali 4-88-89-90-91**, di proprietà di:
mapp. 4: VALENTINI Lucio
mapp. 88: ORAZIETTI Amedeo
mapp. 89 e 90: VALENTI Giuseppe
mapp. 91: CAPPELLANTI Maurizio e Stefano
e con una consistenza volumetrica approssimativa di 530 mc - nonché la rimozione delle macerie;

DISPONE

1. Che l'intervento di cui al precedente punto 2 venga eseguito dalla Regione Lazio, ai sensi delle modalità operative definite e recepite nel verbale del 07/03/2017 in premessa richiamato;
2. Che copia della presente Ordinanza sia trasmessa:
Alla Regione Lazio, Soggetto Attuatore;
Al Comando di P.M. del Comune di Accumoli presso il C.O.C. di Accumoli;
Alla Prefettura di Rieti;
ciascuno per le proprie competenze;
3. Che la presente Ordinanza sia pubblicata sull'Albo Pretorio e disponibile sul sito internet istituzionale del Comune;
4. Che, ai sensi della L. 241/90, il responsabile del procedimento è individuato nell'arch. Cecilia Caltabiano dell'Ufficio Tecnico del Comune di Accumoli - contattabile al numero 0746/80429, email ufficio.tecnico@comune.accumoli.ri.it - e che gli atti del presente provvedimento sono disponibili presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Accumoli.

AVVERTE

che, in caso di inottemperanza verranno adottati tutti i provvedimenti previsti dalla legge senza pregiudizio per l'azione penale.

La violazione della presente Ordinanza costituisce reato ai sensi dell'art. 650 del C.P.

Contro la presente Ordinanza è ammissibile:

- Ricorso al T.A.R. della Regione Lazio entro 60 gg;
- Ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg. tutti decorrenti dalla data di notificazione o della piena conoscenza del presente provvedimento.



Il responsabile del procedimento
arch. Cecilia Caltabiano

IL SINDACO

Geom. Stefano Petrucci



SEZIONE 3 - TIPOLOGIA (multiscelta): per gli edifici in muratura indicare al massimo 2 tipi di combinazioni strutture verticali-solai

Strutture verticali		Strutture in muratura		ALTRE STRUTTURE	
A testitura irregolare e di cattiva qualità (Pietrame non squadriato, ciottoli, ...)		A testitura regolare e di buona qualità (Blocchi, mattoni, pietra squadrata, ...)		1) Tetri in c.a. ☐	
Non identificabile		Senza catene o cordoli		2) Pareti in c.a. ☐	
Senza catene o cordoli		Con catene o cordoli		3) Tetri in acciaio ☐	
Senza catene o cordoli		Con catene o cordoli		4) Tetri/Pareti in legno ☐	
Senza catene o cordoli		Con catene o cordoli		REGOLARITÀ	
Senza catene o cordoli		Con catene o cordoli		Non Regolare A ☐	
Senza catene o cordoli		Con catene o cordoli		Regolare B ☐	
Senza catene o cordoli		Con catene o cordoli		1) forma piana ed elevazione ☐	
Senza catene o cordoli		Con catene o cordoli		2) disposizione lampadature ☐	
Senza catene o cordoli		Con catene o cordoli		COPERTURA	
Senza catene o cordoli		Con catene o cordoli		1) Spingente pesante ☐	
Senza catene o cordoli		Con catene o cordoli		2) Spingente pesante ☐	
Senza catene o cordoli		Con catene o cordoli		3) Spingente leggera ☐	
Senza catene o cordoli		Con catene o cordoli		4) Non spingente leggera ☐	

SEZIONE 4 - DANNI AD ELEMENTI STRUTTURALI E PROVIDIMENTI DI PRONTO INTERVENTO (P.I.) eseguiti

Livello-estensione	Danno				Danno				Danno			
	D4 - D5 Gravissimo	D2 - D3 Medio Grave	D1 Leggero	D0	D4 - D5 Gravissimo	D2 - D3 Medio Grave	D1 Leggero	D0	D4 - D5 Gravissimo	D2 - D3 Medio Grave	D1 Leggero	D0
Componente strutturale-Danno preesistente	1 Strutture verticali	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒
	2 Solai	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒
	3 Scale	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒
	4 Copertura	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒
	5 Temporaneità - Tramezzi	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒
	6 Danno preesistente	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒

SEZIONE 5 - DANNI AD ELEMENTI NON STRUTTURALI E PROVIDIMENTI DI PRONTO INTERVENTO (P.I.) eseguiti

Tipo di danno	Presenza Danno				Providimenti di P.I. eseguiti			
	A	B	C	D	Nessuno	Riparazione	Divieto di accesso	Trasmissione e protezione passaggi
1 Didacchi infissi, rivestimenti, controsoffitti, ...	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒
2 Caduta tegole, cornicioni, canne fumarie, ...	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒
3 Caduta cornicioni, parapetti, ...	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒
4 Caduta altri oggetti interni e esterni	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒
5 Danno alla rete idrica, fognaria o termoidraulica	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒
6 Danno alla rete elettrica o dei gas	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒

SEZIONE 6 - Pericolo ESTERNO indotto da altre costruzioni, reti, versanti e providimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Causa	Pericolo su:				Providimenti di P.I. eseguiti			
	Assente	Edificio	Vie d'accesso o di fuga	Vie interne	Nessuno	Divieto di accesso	Barriere protettive	Trasmissione e protezione passaggi
1 Crolli o caduta oggetti da edifici adiacenti	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒
2 Crollo di reti di distribuzione	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒
3 Crolli da versanti incombenti	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒

SEZIONE 7 - TERRENE E FONDAZIONI

Morfologia del sito				Dissesti alle fondazioni			
1 - O Cresto	2 - O Pendio forte	3 - O Pendio leggero	4 - O Pianura	5 - O Scosci	6 - O Generali dal sisma	7 - O Oculti dal sisma	8 - O Oculti da altri

SEZIONE 8 - Giudizio di agibilità

8-A Valutazione del rischio		8-B Esito di agibilità	
Rischio	Esterno (Sez. 6)	Strutturale (Sez. 3 e 4)	Non Strutturale (Sez. 5)
Basso	☐	☐	☐
Basse con providimenti	☐	☐	☐
Alto	☐	☐	☐

(*) La compilazione della presente scheda non costituisce una verifica sismica né sostituisce il rispetto degli obblighi relativi alla sicurezza sui luoghi di lavoro ai sensi delle normative vigenti.

NOTE: (1) Esito B nelle note (Sez. 5) riportare se la temporanea inagibilità è totale o parziale e, in quest'ultimo caso, quali sono le parti inagibili e proporre in Sez. 80 i necessari provvedimenti di pronto intervento che possono rimuovere l'inagibilità (da indicare anche nel modulo GP1).

(2) Esito C nelle note (Sez. 5) specificare chiaramente quali sono le parti inagibili (in maniera descrittiva e/o grafica) e proporre in Sez. 80 eventuali provvedimenti di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1).

(3) Esito D nelle note (Sez. 5) specificare motivazioni e tipo di approfondimento qui richiesto.

(4) Esito E nelle note (Sez. 5) specificare motivazioni e tipo di approfondimento qui richiesto.

(5) Esito F nelle note (Sez. 5) specificare quali sono le cause di rischio esterno e proporre in Sez. 80 eventuali interventi di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1).

8-C	1 O Solo dall'esterno	4 O Non eseguito per:	A O Sovralloggio rifiutato (SR)	B O Ridere (RU)	C O Demolito (DM)
Sull'accuratezza della visita	2 O Parziale	3 O Completa (>2/3)	D O Proprietario non trovato (NT)	E O Altro (AL)	

8-D Providimenti suggeriti di pronto intervento di rapida realizzazione, limitati (*) o estesi (**)	
PROVIDIMENTI DI P.I. SUGGERITI	PROVIDIMENTI DI P.I. SUGGERITI
1 O Messa in opera di cerchiature o tiranti	7 O Rimozione di cornicioni, parapetti, oggetti, ...
2 O Riparazione danni leggeri alle temperature e tramezzi	8 O Rimozione di altri oggetti interni o esterni
3 O Riparazione copertura	9 O Transennature e protezione passaggi
4 O Puntellatura di scale	10 O Riparazioni delle reti degli impianti
5 O Rimozione di infissi, rivestimenti, controsoffitti, ...	11 O
6 O Rimozione di tegole, cornicioni, canne fumarie, ...	12 O

8-E Unità immobiliari inagibili, famiglie e persone evacuate

Unità immobiliari inagibili	Nuclei familiari evacuati	N° persone evacuate

SEZIONE 9 - Altre osservazioni

Sul danno, sui provvedimenti di pronto intervento, l'agibilità o altro	Foto d'insieme dell'edificio	Scala
ANNOZZIONI		
PERICOLO INAGIBILE DI FACILE ESPLOSIONE ADIACENTE		
PER DANNEGGIAMENTO E PERICOLO		

I componenti della squadra di ispezione (stampatello)

GIANNI ERRO	Firma
MARCO PERSICO	



NOTE ESPLICATIVE SULLA COMPILAZIONE DELLA SCHEDA AeDES 07/2013

La scheda va compilata per un intero edificio inteso per edificio una unità strutturale "cielo terra", individuabile per caratteristiche tipologiche e quindi distinguibile dagli edifici adiacenti per tali caratteristiche e anche per differenza di altezza e/o età di costruzione e/o piani sovrapposti, etc.

La scheda è divisa in 9 sezioni. Le informazioni sono generalmente definite analizzando le caselle corrispondenti; in alcune sezioni la presenza di caselle quadrate (C) indica la possibilità di multiscale; in questi casi si possono fornire più indicazioni; le caselle tonde (O) indicano la possibilità di una singola scelta. Dove sono presenti le caselle (L) si deve scrivere in stampatello appoggiando il testo a sinistra ed i numeri a destra.

Sezione 1 - Identificazione edificio

Indicare i dati di localizzazione: Provincia, Comune e frazione.

IDENTIFICATIVO SUPRALUOGO

La squadra riporta il proprio numero assegnato dal coordinamento centrale, un numero progressivo di scheda e la data del sopralluogo.

IDENTIFICATIVO EDIFICIO

L'organizzazione del rilevamento prevede un Coordinamento tecnico e la collaborazione dell'ufficio tecnico comunale. Questo ha tra l'altro il compito di assistenza per l'espletamento del lavoro dei rilevatori e per l'individuazione degli edifici. L'edificio in generale non è pre-individuato ed è quindi compito del rilevatore il suo riconoscimento e la sua identificazione sulla cartografia riportata nello spazio della prima facciata. Il codice identificativo dell'edificio, costituito dall'insieme dei dati della prima riga nello spazio in grigio, viene poi assegnato, in modo univoco, presso il coordinamento comunale dove i rilevatori, dopo la visita comunicano l'esito del sopralluogo. La numerazione degli aggregati e degli edifici deve essere tenuta aggiornata in una cartografia generale presso il coordinamento comunale in modo che i rilevatori possano riferire le visite di sopralluogo, che sono richieste in genere su unità immobiliari, all'edificio che effettivamente le contiene. Per l'identificativo, il n° di carta, i dati Istat e dati catastali è necessario quindi avvalersi della collaborazione del coordinamento comunale.

Posizione edificio: se l'edificio non è isolato su tutti i lati, va indicata la sua posizione all'interno dell'aggregato (Interno, d'estremità, angolo). Distinguere tra edifici a perimetria: indicare la denominazione se edificio pubblico o il nome del condominio o di uno o più dei proprietari se privato (es. Condominio Verde, Rossi Marò). Casavento: Specificare se trattasi di coordinate piano IVE (U.I.M., metri) o geografiche lat./long. (gradi). Il fuso (32, 33, 34), il Datum (ED50 o WGS84). Se si usa un altro riferimento, specificare in alto.

Sezione 2 - Descrizione edificio

N° piani totali con interrato: indicare il numero di piani complessivi dell'edificio dallo spicco di fondazioni incluso quello di sottotetto se esistente e solo se praticabile (ossia consistente in un solo soffitto). Computare interrati i piani medianamente interrati per più di metà della loro altezza. Altezza media in piano: indicare l'altezza che meglio approssima la media delle altezze di piano presenti. Superficie media in piano: indicare l'intervallo che comprende la media delle superfici di tutti i piani. Eta (2 opzioni): è possibile fornire 2 indicazioni: la prima è sempre l'età di costruzione, la seconda è l'eventuale anno in cui si sono effettuati eventuali interventi sulle strutture. Usa (multiscala): indicare i tipi di uso compresi nell'edificio. Bruccezione: l'indicazione "abbronzato" si riferisce al caso di "non utilizzato in cattive condizioni".

Sezione 3 - Tipologia (massimo 2 opzioni)

Per gli edifici in muratura si possono segnalare le due combinazioni: strutture orizzontali e verticali prevalenti o più prevalenti. Ad esempio: volta senza catene e muratura in pietra al 1° livello (23) e sola rigida (in c.a.) e muratura in pietra al 2° livello (68). La muratura è distinta in due tipi in ragione della qualità (materiali, legante, realizzazione) e per ognuno è possibile segnalare anche la presenza di cordoli o catene se sono sufficientemente diffusi; è anche da rilevare l'eventuale presenza di pilastri isolati, siano essi in c.a., muratura, acciaio o legno e la presenza di situazioni miste di muratura e strutture metalliche. Gli edifici si considerano con strutture metalliche/pareti di c.a., acciaio o legno, se l'intera struttura portante è in c.a., acciaio o legno. Situazioni miste (muratura-tela) o rinforzi vanno indicate, con modalità multiscale, nelle caselle G ed H della parte "muratura" (per le miste compilare sia "muratura", sia "altre strutture").

G1: c.a. (o altre strutture metalliche) su muratura

G2: muratura su c.a. (o altre strutture metalliche)

G3: muratura mista a c.a. (o altre strutture metalliche) in parallelo sugli stessi piani

H1: muratura rinforzata con iniezioni o rinforzi non armati

H2: muratura armata o con intonaci armati

H3: muratura con altri o non identificati rinforzi

La compilazione della Regolarità compie solo alle altre strutture. Per le strutture metalliche le tappe sono irregolari quando presentano disimmetrie in pianta e/o in elevazione o sono in pratica completamente assenti in un piano in almeno una direzione.

Sezione 4 - Danni ad ELEMENTI STRUTTURALI

I danni da riportare nella sezione 4 sono quelli "apparenti", cioè quelli riscontrabili a vista. Nella tabella ogni riga è riferita ad un tipo di componente l'organismo strutturale, mentre le colonne sono differenziate in modo da consentire di rilevare i livelli di danno presenti sulla componente e le relative estensioni in percentuale rispetto alla sua totalità nell'edificio. La definizione del livello di danno riscontrato è di particolare rilevanza, essa è basata sulla scala macrosismica europea EMS98, integrata con le definizioni puntuali utilizzate nelle schede di rilievo GNDT. In particolare si farà riferimento alla sommatoria delle percentuali di danno, maggiori dettagli sono riportati nel manuale.

01 nuova lesione: è un danno che non cambia in modo significativo la resistenza delle strutture e non pregiudica la sicurezza degli occupanti a causa di cadute di elementi non strutturali.

02-04 nuova lesione - grave: è un danno che potrebbe cambiare in modo significativo la resistenza della struttura senza che venga avvicinato palesemente il limite del collasso parziale di elementi strutturali principali.

04-05 nuova lesione - estremo: è un danno che modifica in modo evidente la resistenza della struttura portante viene al limite del collasso parziale o totale di elementi strutturali principali. Stato descritto da danni superiori ai precedenti, incluso il collasso.

PREVEDIMENTI DI PRONTO INTERVENTO ESSENZIALI: sono quelli che con tempi e mezzi limitati conseguono una eliminazione o riduzione accettabile del rischio; vanno indicati quelli già messi in atto.

Sezione 5 - Danni ad ELEMENTI NON STRUTTURALI

Per gli elementi non strutturali va indicata la presenza del danno e gli eventuali provvedimenti già in atto, con modalità multiscale.

Sezione 6 - Pericolo ESTERNO ed interventi di p.i. eseguiti

Indicare i pericoli indotti da costruzioni adiacenti o del contesto e gli eventuali provvedimenti presi, con modalità multiscale.

Sezione 7 - Terreno e fondazioni

Per gli elementi non strutturali va indicata la presenza del danno e gli eventuali provvedimenti già in atto, con modalità multiscale.

Sezione 8 - Giudizio di AGIBILITÀ

La squadra stabilisce le condizioni di rischio dell'edificio (tabella 8-A valutazione del rischio) sulla base delle informazioni raccolte, della spinta visiva e delle proprie valutazioni, relativamente alle condizioni strutturali (Sezioni 3 e 4), alle condizioni degli elementi non strutturali (Sezione 5), al pericolo derivante da elementi esterni (Sezione 6) e alla situazione geotecnica (Sezione 7). Il giudizio va espresso tenendo conto che: La valutazione di agibilità in emergenza post-sismica è una valutazione temporanea e specifica - vale a dire formulata sulla base di un giudizio esperto e condotto in tempi limitati, in base alla semplice analisi visiva ed alla raccolta di informazioni facilmente accessibili - volta a stabilire se, in presenza di una crisi sismica in atto, gli edifici colpiti dal fenomeno possono essere utilizzati stando ragionevolmente protetti la vita umana. L'edificio A va scelto, quindi, se si soddisfa pienamente la precedente definizione. L'edificio B va indicato quando la riduzione del rischio (totale o parziale) si può conseguire con il pronto intervento (opere di consistenza limitata, di rapida e facile esecuzione che rendono agibile l'edificio); in tal caso occorre compilare anche la Sez. 8-D. L'edificio C va indicato se l'edificio presenta una situazione di rischio che condiziona l'agibilità di una sola parte, ben definita, del manufatto. L'edificio D va indicato solo in casi particolarmente problematici tali da rendere incerto il giudizio di agibilità da parte della squadra; in tal caso va specificata la motivazione dell'approfondimento. L'edificio E va indicato se l'edificio non può essere utilizzato in alcuna delle sue parti, neanche a seguito di provvedimenti di pronto intervento. L'edificio F va usato in multi-scala, nel caso in cui sussistano anche condizioni di rischio estremo.

URTA MANUALE MANUALE, RANIERE E PERMANENZE: sono da indicare gli effetti del giudizio di agibilità e la possibilità di evacuare, oltre a quelle che abbiano già lasciato l'edificio. PROVVEDIMENTI IN PRONTO INTERVENTO: indicare i provvedimenti necessari per rendere agibile l'edificio e/o per eliminare rischi indotti.

Sezione 9 - Altre osservazioni

Accertata la sua vista: indicare con quale livello di accuratezza e completezza è stato possibile effettuare il sopralluogo.

Sua firma, sui provvedimenti in pronto intervento, l'assunzione e la responsabilità delle annotazioni che si rilevano in ogni fase del rilevamento. L'eventuale fotocopia dell'intero documento deve essere spedita nel riquadro contrassegnato in chiaro e nel solo angolo in alto a destra. In questa sezione riportare le parti di edificio inagibili (Sezioni B, C, D, E, F), i provvedimenti di pronto intervento che possono rimuovere l'inagibilità (Sezione B) e necessari per la sicurezza esterna (Sezioni C, D, E, F), le motivazioni del tipo di approfondimento richiesto (Sezione D), le cause di rischio estremo (Sezione F).

LA SCHEDA VA FIRMATA DA TUTTI I COMPONENTI DELLA SQUADRA DI ISPEZIONE.



SCHEDA DI 1° LIVELLO DI RILEVAMENTO DANNO, PRONTO INTERVENTO E AGIBILITÀ PER EDIFICI ORDINARI NELL'EMERGENZA POST-SISMICA (AeDES 07/2013)

IO SCHEDA:



PROTEZIONE CIVILE

Presidenza del Consiglio dei Ministri

Dipartimento della Protezione Civile

SEZIONE 1 - IDENTIFICAZIONE EDIFICIO

Provincia:

Comune:

Frazione/Località:

1 VIA

2 CORSO

3 VICOLO

4 PIAZZA

5 ALTRO

COORDINATE: ☐ piano UTM ☐ geografiche ☐ altro

Fuso (32-33-34) ☐ ED50 ☐ WGS84

Datum

Est/Long

Denominazione edificio o proprietario

Posizione edificio ☐ isolato ☒ interno ☐ d'estremità ☐ d'angolo

Codice uso

1 S I

Identificativo sopraluogo

Squadra n. 10102

Scheda n. 10102

Identificativo edificio

Istat Reg. 10102

Istat Prov. 10102

Istat Comune 10102

N° aggregato 10102

N° edificio 10102

Cod. di localizzazione Istat

Sez. di censimento Istat

Dati catastali

Particelle

Tipologia

N° carta

Allegato

Indicare contrada, località, traversa, salita, etc.

Indicare contrada, località, traversa, salita, etc.

Indicare contrada, località, traversa, salita, etc.

Indicare contrada, località, traversa, salita, etc.

Indicare contrada, località, traversa, salita, etc.

Indicare contrada, località, traversa, salita, etc.

Indicare contrada, località, traversa, salita, etc.

Indicare contrada, località, traversa, salita, etc.

Indicare contrada, località, traversa, salita, etc.

Indicare contrada, località, traversa, salita, etc.

Indicare contrada, località, traversa, salita, etc.

Indicare contrada, località, traversa, salita, etc.

Indicare contrada, località, traversa, salita, etc.

Indicare contrada, località, traversa, salita, etc.

Indicare contrada, località, traversa, salita, etc.

Indicare contrada, località, traversa, salita, etc.

Indicare contrada, località, traversa, salita, etc.

Indicare contrada, località, traversa, salita, etc.

Indicare contrada, località, traversa, salita, etc.

Indicare contrada, località, traversa, salita, etc.

Indicare contrada, località, traversa, salita, etc.

Indicare contrada, località, traversa, salita, etc.

Indicare contrada, località, traversa, salita, etc.

Indicare contrada, località, traversa, salita, etc.

Indicare contrada, località, traversa, salita, etc.

Indicare contrada, località, traversa, salita, etc.

Indicare contrada, località, traversa, salita, etc.

Indicare contrada, località, traversa, salita, etc.

Indicare contrada, località, traversa, salita, etc.

Indicare contrada, località, traversa, salita, etc.

Indicare contrada, località, traversa, salita, etc.

Indicare contrada, località, traversa, salita, etc.

Indicare contrada, località, traversa, salita, etc.

Indicare contrada, località, traversa, salita, etc.

Indicare contrada, località, traversa, salita, etc.

Indicare contrada, località, traversa, salita, etc.

Indicare contrada, località, traversa, salita, etc.

Indicare contrada, località, traversa, salita, etc.

Indicare contrada, località, traversa, salita, etc.

Indicare contrada, località, traversa, salita, etc.

Indicare contrada, località, traversa, salita, etc.

Indicare contrada, località, traversa, salita, etc.

Indicare contrada, località, traversa, salita, etc.

Indicare contrada, località, traversa, salita, etc.

Indicare contrada, località, traversa, salita, etc.

Indicare contrada, località, traversa, salita, etc.

Indicare contrada, località, traversa, salita, etc.

Indicare contrada, località, traversa, salita, etc.

Indicare contrada, località, traversa, salita, etc.

Indicare contrada, località, traversa, salita, etc.

Indicare contrada, località, traversa, salita, etc.

Indicare contrada, località, traversa, salita, etc.

Indicare contrada, località, traversa, salita, etc.



SCHEDA DI 1° LIVELLO DI RILEVAMENTO DANNO, PRONTO INTERVENTO E AGIBILITÀ PER EDIFICI ORDINARI NELL'EMERGENZA POST-SISMICA (AeDES 07/2013)

IO SCHEDA:



PROTEZIONE CIVILE

Presidenza del Consiglio dei Ministri

Dipartimento della Protezione Civile

SEZIONE 1 - IDENTIFICAZIONE EDIFICIO

Provincia:

Comune:

Frazione/Località:

1 VIA

2 CORSO

3 VICOLO

4 PIAZZA

5 ALTRO

COORDINATE: ☐ piano UTM ☐ geografiche ☐ altro

Fuso (32-33-34) ☐ ED50 ☐ WGS84

Datum

Est/Long

Denominazione edificio o proprietario

Posizione edificio ☐ isolato ☒ interno ☐ d'estremità ☐ d'angolo

Codice uso

1 S I

Identificativo sopraluogo

Squadra n. 10102

Scheda n. 10102

Identificativo edificio

Istat Reg. 10102

Istat Prov. 10102

Istat Comune 10102

N° aggregato 10102

N° edificio 10102

Cod. di localizzazione Istat

Sez. di censimento Istat

Dati catastali

Particelle

Tipologia

N° carta

Allegato

Indicare contrada, località, traversa, salita, etc.

Indicare contrada, località, traversa, salita, etc.

Indicare contrada, località, traversa, salita, etc.

Indicare contrada, località, traversa, salita, etc.

Indicare contrada, località, traversa, salita, etc.

Indicare contrada, località, traversa, salita, etc.

Indicare contrada, località, traversa, salita, etc.

Indicare contrada, località, traversa, salita, etc.

Indicare contrada, località, traversa, salita, etc.

Indicare contrada, località, traversa, salita, etc.

Indicare contrada, località, traversa, salita, etc.

Indicare contrada, località, traversa, salita, etc.

Indicare contrada, località, traversa, salita, etc.

Indicare contrada, località, traversa, salita, etc.

Indicare contrada, località, traversa, salita, etc.

Indicare contrada, località, traversa, salita, etc.

Indicare contrada, località, traversa, salita, etc.

Indicare contrada, località, traversa, salita, etc.

Indicare contrada, località, traversa, salita, etc.

Indicare contrada, località, traversa, salita, etc.

Indicare contrada, località, traversa, salita, etc.

Indicare contrada, località, traversa, salita, etc.

Indicare contrada, località, traversa, salita, etc.

Indicare contrada, località, traversa, salita, etc.

Indicare contrada, località, traversa, salita, etc.

Indicare contrada, località, traversa, salita, etc.

Indicare contrada, località, traversa, salita, etc.

Indicare contrada, località, traversa, salita, etc.

Indicare contrada, località, traversa, salita, etc.

Indicare contrada, località, traversa, salita, etc.

Indicare contrada, località, traversa, salita, etc.

Indicare contrada, località, traversa, salita, etc.

Indicare contrada, località, traversa, salita, etc.

Indicare contrada, località, traversa, salita, etc.

Indicare contrada, località, traversa, salita, etc.

Indicare contrada, località, traversa, salita, etc.

Indicare contrada, località, traversa, salita, etc.

Indicare contrada, località, traversa, salita, etc.

Indicare contrada, località, traversa, salita, etc.

Indicare contrada, località, traversa, salita, etc.

Indicare contrada, località, traversa, salita, etc.

Indicare contrada, località, traversa, salita, etc.

Indicare contrada, località, traversa, salita, etc.

Indicare contrada, località, traversa, salita, etc.

Indicare contrada, località, traversa, salita, etc.

Indicare contrada, località, traversa, salita, etc.

Indicare contrada, località, traversa, salita, etc.

Indicare contrada, località, traversa, salita, etc.

Indicare contrada, località, traversa, salita, etc.

Indicare contrada, località, traversa, salita, etc.

Indicare contrada, località, traversa, salita, etc.

Indicare contrada, località, traversa, salita, etc.

Indicare contrada, località, traversa, salita, etc.



SCHEDA DI 1° LIVELLO DI RILEVAMENTO DANNO, PRONTO INTERVENTO E AGIBILITÀ PER EDIFICI ORDINARI NELL'EMERGENZA POST-SISMICA (AeDES 07/2013)

IO SCHEDA:



SEZIONE 3 - TIPOLOGIA (autodescritta, per gli edifici in abitazione indicare al massimo 2 tipi di combinazioni strutturali verticali e orizzontali)

Strutture verticali		Strutture in muratura		ALTRE STRUTTURE	
Non identificate		A tessitura irregolare e di cattiva qualità (Pietrame non squadrato, ciottoli, ...)		1 Tetto in c.a.	
Identificate		Senza calce, calce o cemento, o calce e cemento		2 Pareti in c.a.	
Identificate		Senza calce, calce o cemento, o calce e cemento		3 Tetto in acciaio	
Identificate		Senza calce, calce o cemento, o calce e cemento		4 Tetto/Pareti in legno	
Identificate		Senza calce, calce o cemento, o calce e cemento		5 Pareti in legno	
Identificate		Senza calce, calce o cemento, o calce e cemento		6 Pareti in cemento	
Identificate		Senza calce, calce o cemento, o calce e cemento		7 Pareti in mattoni	
Identificate		Senza calce, calce o cemento, o calce e cemento		8 Pareti in pietra	
Identificate		Senza calce, calce o cemento, o calce e cemento		9 Pareti in laterizi	
Identificate		Senza calce, calce o cemento, o calce e cemento		10 Pareti in altri materiali	

SEZIONE 4 - DANNI AD ELEMENTI STRUTTURALI E PROVIDIMENTI DI PRONTO INTERVENTO (P.I.) eseguiti

Livello-estensione	Danno (1)				Danno (2)
	D4 - D5 Gravissimo	D2 - D3 Medio Grave	D1 Leggero	D0	
Componente strutturale- Danno preesistente	1 Strutture verticali				
	2 Solai				
	3 Scale				
	4 Coperture				
	5 Tamponature - Tramezzi				
	6 Danno preesistente				

SEZIONE 5 - DANNI AD ELEMENTI NON STRUTTURALI E PROVIDIMENTI DI PRONTO INTERVENTO (P.I.) eseguiti

Tipo di danno	Presenza Danno				Providimenti di P.I. eseguiti			
	A	B	C	D	Nessuno	Riparazione	Puntelli	Divieto di accesso
1 Distacco intonaci, rivestimenti, controsoffitti, ...								
2 Caduta tegole, comignoli, canne fumarie, ...								
3 Caduta cornicioni, parapetti, ...								
4 Caduta altri oggetti interni o esterni								
5 Danno alla rete idrica, fognaria o farnidraulica								
6 Danno alla rete elettrica o del gas								

SEZIONE 6 - Pericolo ESTERNO indotto da altre costruzioni, reti, versanti e PROVIDIMENTI DI PRONTO INTERVENTO (P.I.) eseguiti

Causa	Pericolo su:				Providimenti di P.I. eseguiti			
	Assente	Edificio	Via d'accesso o di fuga	Vie interne	Nessuno	Divieto di accesso	Barriere protettive	Trasparenza e protezione passaggi
1 Crelli o caduta oggetti da edifici adiacenti								
2 Collasso di reti di distribuzione								
3 Crelli da versanti incombanti								

SEZIONE 7 - TERRENO E FONDAZIONI

1 O Crolli	2 O Puntello forte	3 O Puntello debole	4 O Puntello	5 O Puntello	6 O Puntello
------------	--------------------	---------------------	--------------	--------------	--------------

SEZIONE 8 - Giudizio di agibilità

8-A Valutazione del rischio		8-B Esito di agibilità	
Rischio	Strutturale (sez. 3 e 4)	Non Strutturale (sez. 5)	Edificio ASIBILE (*)
Basso			Edificio TEMPORANEAMENTE INAGIBILE (in attesa di lavori per la sicurezza)
Medio			Edificio TEMPORANEAMENTE INAGIBILE (in attesa di lavori per la sicurezza)
Alto			Edificio TEMPORANEAMENTE INAGIBILE (in attesa di lavori per la sicurezza)

SEZIONE 8 - Giudizio di agibilità

La compilazione della presente scheda non costituisce una verifica sismica né sostituisce il rispetto degli obblighi relativi alla sicurezza sui luoghi di lavoro ai sensi delle normative vigenti.

NOTE: (1) Esito B nella nota (Sez. 5) riportare se la temporanea inagibilità è totale o parziale e, in quest'ultimo caso, quali sono le parti inagibili e proporre in Sez. 8D i necessari provvedimenti di pronto intervento che possono rimuovere l'inagibilità (da indicare anche nel modulo GP1).

(2) Esito C nella nota (Sez. 5) specificare chiaramente quali sono le parti inagibili (in maniera descrittiva e/o grafica) e proporre in Sez. 8D eventuali provvedimenti di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1).

(3) Esito D nella nota (Sez. 5) specificare motivazioni e tipo di approntamento qui richiesto.

proponi in Sez. 8D eventuali provvedimenti di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1).

(4) Esito E proporre in Sez. 8D eventuali provvedimenti di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1).

(5) Esito F nella nota (Sez. 5) specificare quali sono le cause di rischio esterno e proporre in Sez. 8D eventuali interventi di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1).

SEZIONE 8 - Giudizio di agibilità

8-C	Sull'accuratezza della visita		8-D		8-E	
	1 O Solo dall'esterno	2 O Parziale	3 O Completa (>2/3)	4 O Non eseguito per:	5 O Sopraluogo rifiutato (SR)	6 O Rifiuto (RU)
1 O	2 O	3 O	4 O	5 O	6 O	7 O

SEZIONE 8 - Giudizio di agibilità

8-E Unità immobiliari inagibili, famiglie e persone evacuate		N° persone evacuate	
1 O	2 O	3 O	4 O

SEZIONE 9 - Altre osservazioni

Argomento: Crollo Avenuto

Trasparenza e protezione passaggi

GIA ZONA ROSSA

SEZIONE 9 - Altre osservazioni

Firma: Francesco

Componenti della squadra di ispezione (stampatello): ROHAGNOLI FRANCESCO

DI GAETA ANNA

NOTE ESPLICATIVE SULLA COMPILAZIONE DELLA SCHEDA AeDES 07/2013

La scheda va compilata per un intero edificio intendendo per edificio una unità strutturale "cielo terra", individuabile per caratteristiche tipologiche e quindi distinguibile dagli edifici adiacenti per tali caratteristiche e anche per differenza di altezza e/o età di costruzione e/o piani sovrastati, etc...

La scheda è divisa in 9 sezioni. Le informazioni sono generalmente definite annerendo le caselle corrispondenti; in alcune sezioni la presenza di caselle quadrate (Q) indica la possibilità di multiscelta; in questi casi si possono fornire più indicazioni; le caselle tonde (O) indicano la possibilità di una singola scelta. Dove sono presenti le caselle (L) si deve scrivere in stampatello appoggiando il testo a sinistra ed i numeri a destra.

Sezione 1 - Identificazione edificio

Indicare i dati di localizzazione: Provincia, Comune e Frazione.

IDENTIFICATIVO SOPRALUOGO

La squadra riporta il proprio numero assegnato dal coordinamento centrale, un numero progressivo di scheda e la data del sopralluogo.

IDENTIFICATIVO EDIFICIO

L'organizzazione del rilevamento prevede un Coordinamento Tecnico e la collaborazione dell'ufficio tecnico comunale. Questo ha tra l'altro il compito di assistenza per l'espletamento del lavoro dei rilevatori e per l'individuazione degli edifici. L'edificio in generale non è pre-individuato ed è quindi compito del rilevatore il suo riconoscimento e la sua identificazione sulla cartografia riportata nello spazio della prima facciata. Il codice identificativo dell'edificio, costituito dall'insieme dei dati della prima riga nello spazio in grigio, viene poi assegnato, in modo univoco, presso il coordinamento comunale dove i rilevatori, dopo la visita comune dell'edificio sopralluogo. La numerazione degli aggregati e degli edifici deve essere tenuta aggiornata in una cartografia generale presso il coordinamento comunale in modo che i rilevatori possano riferire le visite di sopralluogo, che sono richieste in genere su unità immobiliari, all'edificio che effettivamente le contiene. Per l'identificativo, il n° di carta, i dati Istat e dati catastali è necessario quindi avvalersi della collaborazione del coordinamento comunale.

Presenziare ovunque: se l'edificio non è isolato su tutti i lati, va indicata la sua posizione all'interno dell'aggregato (interno, d'estremità, angolo). Denominazione interna o prefinitura: indicare la denominazione se edificio pubblico o il nome del condominio o di uno o più dei proprietari se privato (es. Condominio Verde, Rossi Mario). Censuaria: Specificare se trattasi di coordinate piano (U.T.M., metri) o geografiche (Lat/Long, gradi), il Fuso (32, 33, 34), il Datum (ED50 o WGS84). Se si usa un altro riferimento, specificare in altro.

Sezione 2 - Descrizione edificio

N° piani totali con interrato: indicare il numero di piani complessivi dell'edificio dallo spicco di fondazioni incluso quello di sottotetto (se esistente e solo se praticabile ossia consistente in un solaio efficace). Computare interrati i piani mediamente interrati per più di metà della loro altezza. Altezza media di piani: indicare l'altezza che meglio approssima la media delle altezze di piano presenti. Superficie area di piano: va indicato l'intervallo che comprende la media delle superfici di tutti i piani. Età (2 opzioni): è possibile fornire 2 indicazioni: la prima è sempre l'età di costruzione, la seconda è l'eventuale anno in cui si sono effettuati eventuali interventi sulle strutture. Una (multiscelta): indicare i tipi di uso compresenti nell'edificio. Utilizzazione: l'indicazione "abbandonata" si riferisce al caso di "non utilizzato in cattive condizioni".

Sezione 3 - Tipologia (massimo 2 opzioni)

Per gli edifici in muratura si possono segnalare le due combinazioni: Strutture orizzontali e verticali prevalenti o più vulnerabili; ad esempio: volte senza catene e muratura in pietrame al 1° livello (28) e solai rigidi (in c.a.) e muratura in pietrame al 2° livello (168). La muratura è distinta in due tipi in ragione della qualità (materiali, legante, realizzazione) e per ognuno è possibile segnalare anche la presenza di cordoli o catene se sono sufficientemente diffusi; è anche da rilevare l'eventuale presenza di pilastri isolati, siano essi in c.a., muratura, acciaio o legno ed la presenza di situazioni miste di muratura e strutture intelaiate. Gli edifici si considerano con strutture intelaiate (pareti di c.a., acciaio o legno, se l'intera struttura portante è in c.a., acciaio o legno. Situazioni miste (muratura-idea) o rinforzi vanno indicate, con modalità multiscelta, nelle colonne G ed H della parte "muralura" (per le miste compilare sia "muralura", sia "altre strutture").

G1: c.a. (o altre strutture intelaiate) su muratura
G2: muratura su c.a. (o altre strutture intelaiate)
G3: muratura mista a c.a. (o altre strutture intelaiate) in parallelo sugli stessi piani
H1: muratura rinforzata con iniezioni o intonaci o intonaci non armati
H2: muratura armata o con intonaci armati
H3: muratura con parti o non identificati rinforzi

La compilazione della Regolarità completa solo alle Altre strutture.
Per le strutture intelaiate la lampadina deve essere irregolare quando presentano disseminete in pietra, ed in elevazione o sono in pratica completamente assenti in un piano in almeno una direzione.

Sezione 4 - Danni ad ELEMENTI STRUTTURALI

I danni da riportare nella sezione 4 sono quelli "apparenti", cioè quelli riscontrabili a vista. Nella tabella ogni riga è riferita ad un tipo di componente dell'organismo strutturale, mentre le colonne sono differenziate in modo da consentire di rilevare i livelli di danno presenti sulla componente e le relative estensioni in percentuale rispetto alla sua totalità nell'edificio. La definizione del livello di danno riscontrato è di particolare rilevanza, essa è basata sulla scala macrosismica europea EMS98, integrata con le definizioni puntuali utilizzate nelle schede di rilievo GNDT. In particolare si farà riferimento alla sommaria descrizione riportata di seguito, maggiori dettagli sono riportati nel manuale.

D1 nuova lesione: è un danno che non cambia in modo significativo la resistenza della struttura e non pregiudica la sicurezza degli occupanti a causa di cadute di elementi non strutturali.

D2-D3 nuova meno - nuova: è un danno che potrebbe anche cambiare in modo significativo la resistenza della struttura senza che venga avvicinato palesemente il limite del crollo parziale di elementi strutturali principali.

D4-D5 nuova massima: è un danno che modifica in modo evidente la resistenza della struttura portante vicino al limite del crollo parziale o totale di elementi strutturali principali. Stato descritto da danni superiori ai precedenti, incluso il collasso.

Provvengenti in pronto intervento esenti: sono quelli che con tempi e mezzi limitati conseguono una eliminazione o riduzione accettabile del rischio, vanno indicati quelli già messi in atto.

Sezione 5 - Danni ad ELEMENTI NON STRUTTURALI

Per gli elementi non strutturali va indicata la presenza del danno e gli eventuali provvedimenti già in atto, con modalità multiscelta.

Sezione 6 - Pericolo ESTERNO ed interventi di P.I. eseguiti

Indicare i pericoli indotti da costruzioni adiacenti ed/o dal contesto e gli eventuali provvedimenti presi, con modalità multiscelta.

Sezione 7 - Terreno e fondazioni

Va individuata la morfologia del sito ed eventuali evidenze di dissesti connessi al terreno di fondazione.

Sezione 8 - Giudizio di AGIBILITÀ

La squadra stabilisce le condizioni di rischio dell'edificio (tabella 8-A valutazione del rischio) sulla base delle informazioni raccolte, dell'ispezione visiva e delle proprie valutazioni, relativamente alle condizioni strutturali (Sezioni 3 e 4), alle condizioni degli elementi non strutturali (Sezione 5), al pericolo derivante da elementi esterni (Sezione 6) e alla situazione geotecnica (Sezione 7). Il giudizio va emesso tenendo conto che: La valutazione di agibilità in emergenza post-sisma è una valutazione temporanea e specifica - vale a dire formulata sulla base di un giudizio esperto e condotta in tempi limitati, in base alle semplici analisi visive ed alla raccolta di informazioni facilmente accessibili - volta a stabilire se, in presenza di una crisi sismica in atto, gli edifici colpiti dal terremoto possano essere utilizzati nel modo ragionevolmente previsto in vita umana. L'edificio A va scelto, quindi, se si soddisfa pienamente la precedente definizione. L'edificio B va indicato quando la riduzione del rischio (totale o parziale) si può conseguire con il pronto intervento (opere di consistenza limitata, di rapida e facile esecuzione che rendono agibile l'edificio). In tal caso occorre compilare anche la Sez. 8-B. L'edificio C va indicato se l'edificio presenta una situazione di rischio che condiziona l'agibilità di una sua parte, ben definita, del manufatto. L'edificio D va indicato solo in caso di particolare problematicità tali da rendere incerto il giudizio di agibilità da parte della squadra; in tal caso va specificata la motivazione dell'approfondimento. L'edificio E va indicato se l'edificio non può essere utilizzato in alcuna delle sue parti, neanche a seguito di provvedimenti di pronto intervento. L'edificio F va usato in multi-scelta, nei casi in cui sussistano anche condizioni di rischio esterno.

Una valutazione manuale, rapida e razionale: sono da indicare gli effetti del giudizio di agibilità, qualora confermato dal Sindaco, vanno pertanto indicate anche le famiglie e persone da evacuare, oltre a quelle che abbiano già lasciato l'edificio. Provvedimenti in pronto intervento: indicare i provvedimenti necessari per rendere agibile l'edificio ed/o per eliminare rischi indotti.

Sezione 9 - Altre osservazioni

ACCORDARE DELLA VISITA: indicare con quale livello di accuratezza e completezza è stato possibile effettuare il sopralluogo.

Sui danni, sui provvedimenti in pronto intervento, l'agibilità vanno riportate le annotazioni che si ritengono importanti per meglio precisare i vari aspetti del rilevamento. L'eventuale fotografia di insieme dell'edificio deve essere spollata nel riquadro tratteggiato in chiaro e nel solo angolo in alto a destra. In questa sezione riportare le parti di edificio inagibili (se G, C, I), provvedimenti di pronto intervento che possono rimuovere l'inagibilità (se G, B) o necessari per la sicurezza esterna (se G, D, E, F), le motivazioni del tipo di approfondimento richiesto (se G, D), le cause di rischio esterno (se G, F).

LA SCHEDA VA FIRMATA DA TUTTI I COMPONENTI DELLA SQUADRA DI ISPEZIONE.



SCHEDA DI 1° LIVELLO DI RILEVAMENTO DANNO, PRONTO INTERVENTO E AGIBILITÀ PER EDIFICI ORDINARI NELL'EMERGENZA POST-SISMICA (AeDES 07/2013)



ID SCHEDA: _____

SEZIONE 1 - IDENTIFICAZIONE EDIFICIO

Provincia: **RIETI** Identificativo Sopraluogo: Squadra **13364** Scheda n. **1009** giorno mese anno Data **18/09/16**

Comune: **ACCUMOLI** Identificativo Edificio: Istat Reg. **112** Istat Prov. **1057** Istat Comune **1004**

Frazione/Località: **DELLA PIAZZA** N° aggregato **23400** N° edificio **111**

1 VIA **DEL CORSO** 2 **DELLA PIAZZA** 3 **DELLA PIAZZA** 4 **DELLA PIAZZA** 5 **DELLA PIAZZA**

COORDINATE: O piano UTM O geografiche O altro

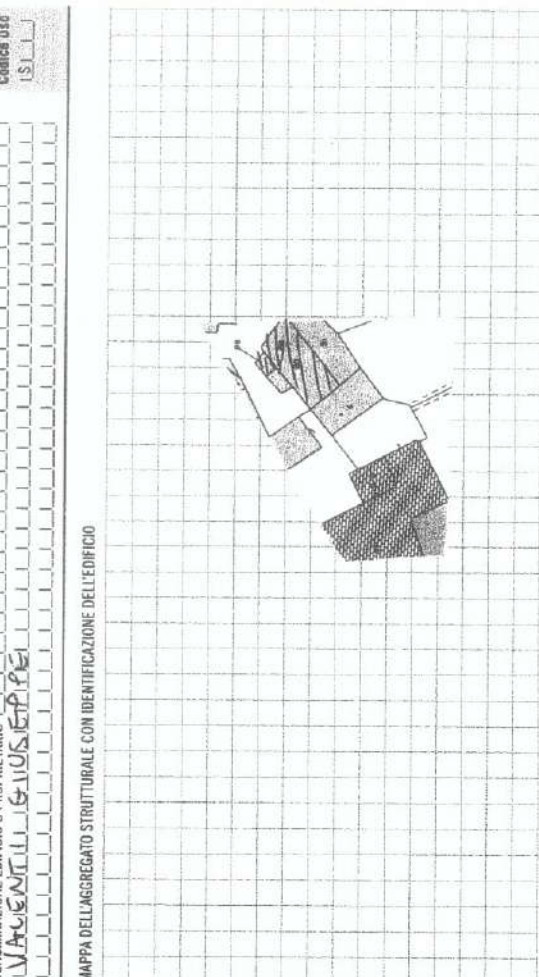
Fuso **(32-33-34)** Datum **ED50** WGS84

Nord/Lat **41° 10'** Est/Long **12° 10'**

Posizione edificio: O Isolato O Interno X d'estremità O d'angolo

Codice uso **(S)**

MAPPA DELL'AGGREGATO STRUTTURALE CON IDENTIFICAZIONE DELL'EDIFICIO



SEZIONE 2 - DESCRIZIONE EDIFICIO

Dati metrici

N° Piani totali con interrato: **1** Altezza media di piano (m): **2.50** Superficie media di piano (m²): **400**

Età (max 2): Costr. e ristruttur.: **19** / **45**

Uso: A **Residenziale** B **Produttivo** C **Commerciale** D **Uffici** E **Serv. Pubb.** F **Deposito** G **Strategico** H **Turistico**

Utilizzazione: A **> 65%** B **> 30-65%** C **< 30%** D **< 30%** E **< 30%** F **< 30%** G **< 30%** H **< 30%**

Proprietà: A **Privata** B **Pubblica** C **Religiosa** D **Altra**

SEZIONE 3 - TIPOLOGIA (inoltrescelta, per gli edifici in muratura indicare al massimo 2 tipi di combinazioni strutturali verticali-solaio)

Strutture verticali		Strutture in muratura		ALTRE STRUTTURE	
Non identificate		A tessitura regolare e di buona qualità (Pietrame non squadrato, ciottoli...)		1) Tetri in c.a.	
Strutture orizzontali		B Con calce o cordoli		2) Tetri in c.a.	
1) Non identificate		C Con calce o cordoli		3) Tetri in acciaio	
2) Volte senza catene		D Con calce o cordoli		4) Tetri/Pareti in legno	
3) Volte con catene		E Con calce o cordoli		REGOLARITÀ	
4) Travi con soletta deformabile (travi in legno con doppio cordolo, travi a cavalletto...)		F Con calce o cordoli		Non Regolare	
5) Travi con soletta a semirigida (travi in legno con doppio cordolo, travi a cavalletto...)		G Con calce o cordoli		Regolare	
6) Travi con soletta rigida (travi in c.a., travi ben collegati a solette di c.a.,...)		H Con calce o cordoli		A	
		I Con calce o cordoli		B	
		J Con calce o cordoli		C	
		K Con calce o cordoli		D	
		L Con calce o cordoli		E	
		M Con calce o cordoli		F	
		N Con calce o cordoli		G	
		O Con calce o cordoli		H	
		P Con calce o cordoli		I	
		Q Con calce o cordoli		J	
		R Con calce o cordoli		K	
		S Con calce o cordoli		L	
		T Con calce o cordoli		M	
		U Con calce o cordoli		N	
		V Con calce o cordoli		O	
		W Con calce o cordoli		P	
		X Con calce o cordoli		Q	
		Y Con calce o cordoli		R	
		Z Con calce o cordoli		S	
		AA Con calce o cordoli		T	
		AB Con calce o cordoli		U	
		AC Con calce o cordoli		V	
		AD Con calce o cordoli		W	
		AE Con calce o cordoli		X	
		AF Con calce o cordoli		Y	
		AG Con calce o cordoli		Z	
		AH Con calce o cordoli		AA	
		AI Con calce o cordoli		AB	
		AJ Con calce o cordoli		AC	
		AK Con calce o cordoli		AD	
		AL Con calce o cordoli		AE	
		AM Con calce o cordoli		AF	
		AN Con calce o cordoli		AG	
		AO Con calce o cordoli		AH	
		AP Con calce o cordoli		AI	
		AQ Con calce o cordoli		AJ	
		AR Con calce o cordoli		AK	
		AS Con calce o cordoli		AL	
		AT Con calce o cordoli		AM	
		AU Con calce o cordoli		AN	
		AV Con calce o cordoli		AO	
		AW Con calce o cordoli		AP	
		AX Con calce o cordoli		AQ	
		AY Con calce o cordoli		AR	
		AZ Con calce o cordoli		AS	
		BA Con calce o cordoli		AT	
		BB Con calce o cordoli		AU	
		BC Con calce o cordoli		AV	
		BD Con calce o cordoli		AW	
		BE Con calce o cordoli		AX	
		BF Con calce o cordoli		AY	
		BG Con calce o cordoli		AZ	
		BH Con calce o cordoli		BA	
		BI Con calce o cordoli		BB	
		BJ Con calce o cordoli		BC	
		BK Con calce o cordoli		BD	
		BL Con calce o cordoli		BE	
		BM Con calce o cordoli		BF	
		BN Con calce o cordoli		BG	
		BO Con calce o cordoli		BH	
		BP Con calce o cordoli		BI	
		BQ Con calce o cordoli		BJ	
		BR Con calce o cordoli		BK	
		BS Con calce o cordoli		BL	
		BT Con calce o cordoli		BM	
		BU Con calce o cordoli		BN	
		BV Con calce o cordoli		BO	
		BW Con calce o cordoli		BP	
		BX Con calce o cordoli		BQ	
		BY Con calce o cordoli		BR	
		BZ Con calce o cordoli		BS	
		CA Con calce o cordoli		BT	
		CB Con calce o cordoli		BU	
		CC Con calce o cordoli		BV	
		CD Con calce o cordoli		BW	
		CE Con calce o cordoli		BX	
		CF Con calce o cordoli		BY	
		CG Con calce o cordoli		BZ	
		CH Con calce o cordoli		CA	
		CI Con calce o cordoli		CB	
		CJ Con calce o cordoli		CC	
		CK Con calce o cordoli		CD	
		CL Con calce o cordoli		CE	
		CM Con calce o cordoli		CF	
		CN Con calce o cordoli		CG	
		CO Con calce o cordoli		CH	
		CP Con calce o cordoli		CI	
		CQ Con calce o cordoli		CJ	
		CR Con calce o cordoli		CK	
		CS Con calce o cordoli		CL	
		CT Con calce o cordoli		CM	
		CU Con calce o cordoli		CN	
		CV Con calce o cordoli		CO	
		CW Con calce o cordoli		CP	
		CX Con calce o cordoli		CQ	
		CY Con calce o cordoli		CR	
		CZ Con calce o cordoli		CS	
		DA Con calce o cordoli		CT	
		DB Con calce o cordoli		CU	
		DC Con calce o cordoli		CV	
		DD Con calce o cordoli		CW	
		DE Con calce o cordoli		CX	
		DF Con calce o cordoli		CY	
		DG Con calce o cordoli		CZ	
		DH Con calce o cordoli		DA	
		DI Con calce o cordoli		DB	
		DJ Con calce o cordoli		DC	
		DK Con calce o cordoli		DD	
		DL Con calce o cordoli		DE	
		DM Con calce o cordoli		DF	
		DN Con calce o cordoli		DG	
		DO Con calce o cordoli		DH	
		DP Con calce o cordoli		DI	
		DQ Con calce o cordoli		DJ	
		DR Con calce o cordoli		DK	
		DS Con calce o cordoli		DL	
		DT Con calce o cordoli		DM	
		DU Con calce o cordoli		DN	
		DV Con calce o cordoli		DO	
		DW Con calce o cordoli		DP	
		DX Con calce o cordoli		DQ	
		DY Con calce o cordoli		DR	
		DZ Con calce o cordoli		DS	
		EA Con calce o cordoli		DT	
		EB Con calce o cordoli		DU	
		EC Con calce o cordoli		DV	
		ED Con calce o cordoli		DW	
		EE Con calce o cordoli		DX	
		EF Con calce o cordoli		DY	
		EG Con calce o cordoli		DZ	
		EH Con calce o cordoli		EA	
		EI Con calce o cordoli		EB	
		EJ Con calce o cordoli		EC	
		EK Con calce o cordoli		ED	
		EL Con calce o cordoli		EE	
		EM Con calce o cordoli		EF	
		EN Con calce o cordoli		EG	
		EO Con calce o cordoli		EH	
		EP Con calce o cordoli		EI	
		EQ Con calce o cordoli		EJ	
		ER Con calce o cordoli		EK	
		ES Con calce o cordoli		EL	
		ET Con calce o cordoli		EM	
		EU Con calce o cordoli		EN	
		EV Con calce o cordoli		EO	
		EW Con calce o cordoli		EP	
		EX Con calce o cordoli		EQ	
		EY Con calce o cordoli		ER	
		EZ Con calce o cordoli		ES	
		FA Con calce o cordoli		ET	
		FB Con calce o cordoli		EU	
		FC Con calce o cordoli		EV	
		FD Con calce o cordoli		EW	
		FE Con calce o cordoli		EX	
		FF Con calce o cordoli		EY	
		FG Con calce o cordoli		EZ	
		FH Con calce o cordoli		FA	
		FI Con calce o cordoli		FB	
		FJ Con calce o cordoli		FC	
		FK Con calce o cordoli		FD	
		FL Con calce o cordoli		FE	
		FM Con calce o cordoli		FF	
		FN Con calce o cordoli		FG	
		FO Con calce o cordoli		FH	
		FP Con calce o cordoli		FI	
		FQ Con calce o cordoli		FJ	
		FR Con calce o cordoli		FK	
		FS Con calce o cordoli		FL	
		FT Con calce o cordoli		FM	
		FU Con calce o cordoli		FN	
		FV Con calce o cordoli		FO	
		FW Con calce o cordoli		FP	
		FX Con calce o cordoli		FQ	
		FY Con calce o cordoli		FR	
		FZ Con calce o cordoli		FS	
		GA Con calce o cordoli		FT	
		GB Con calce o cordoli		FU	
		GC Con calce o cordoli		FV	
		GD Con calce o cordoli		FW	
		GE Con calce o cordoli		FX	
		GF Con calce o cordoli		FY	
		GG Con calce o cordoli		FZ	
		GH Con calce o cordoli		GA	
		GI Con calce o cordoli		GB	
		GJ Con calce o cordoli		GC	
		GK Con calce o cordoli		GD	
		GL Con calce o cordoli		GE	
		GM Con calce o cordoli		GF	
		GN Con calce o cordoli		GG	
		GO Con calce o cordoli		GH	
		GP Con calce o cordoli		GI	
		GQ Con calce o cordoli		GJ	
		GR Con calce o cordoli		GK	
		GS Con calce o cordoli		GL	
		GT Con calce o cordoli		GM	
		GU Con calce o cordoli		GN	
		GV Con calce o cordoli		GO	
		GW Con calce o cordoli		GP	
		GX Con calce o cordoli		GQ	
		GY Con calce o cordoli		GR	
		GZ Con calce o cordoli		GS	
		HA Con calce o cordoli		GT	
		HB Con calce o cordoli		GU	
		HC Con calce o cordoli		GV	
		HD Con calce o cordoli		GW	
		HE Con calce o cordoli		GX	
		HF Con calce o cordoli		GY	
		HG Con calce o cordoli		GZ	
		HH Con calce o cordoli		HA	
		HI Con calce o cordoli		HB	
		HJ Con calce o cordoli		HC	
		HK Con calce o cordoli		HD	
		HL Con calce o cordoli		HE	
		HM Con calce o cordoli		HF	
		HN Con calce o cordoli		HG	
		HO Con calce o cordoli		HH	
		HP Con calce o cordoli		HI	
		HQ Con calce o cordoli		HJ	
		HR Con calce o cordoli		HK	
		HS Con calce o cordoli		HL	
		HT Con calce o cordoli		HM	
		HU Con calce o cordoli		HN	
		HV Con calce o cordoli		HO	
		HW Con calce o cordoli		HP	
		HX Con calce o cordoli		HQ	
		HY Con calce o cordoli		HR	
		HZ Con calce o cordoli		HS	
		IA Con calce o cordoli		HT	
		IB Con calce o cordoli		HU	
		IC Con calce o cordoli		HV	
		ID Con calce o cordoli		HW	
		IE Con calce o cordoli		HX	
		IF Con calce o cordoli		HY	
		IG Con calce o cordoli		HZ	
		IH Con calce o cordoli		IA	
		II Con calce o cordoli		IB	
		IJ Con calce o cordoli		IC	
		IK Con calce o cordoli		ID	
		IL Con calce o cordoli		IE	
		IM Con calce o cordoli		IF	
		IN Con calce o cordoli		IG	
		IO Con calce o cordoli		IH	
		IP Con calce o cordoli		II	
		IQ Con calce o cordoli		IJ	
		IR Con calce o cordoli		IK	
		IS Con calce o cordoli		IL	
		IT Con calce o cordoli		IM	
		IU Con calce o cordoli		IN	
		IV Con calce o cordoli		IO	
		IW Con calce o cordoli		IP	
		IX Con calce o cordoli		IQ	
		IY Con calce o cordoli		IR	
		IZ Con calce o cordoli		IS	
		JA Con calce o cordoli		IT	
		JB Con calce o cordoli		IU	
		JC Con calce o cordoli		IV	
		JD Con calce o cordoli		IW	
		JE Con calce o cordoli		IX	
		JF Con calce o cordoli		IY	
		JG Con calce o cordoli		IZ	
		JH Con calce o cordoli		JA	
		JI Con calce o cordoli		JB	
		JJ Con calce o cordoli		JC	
		JK Con calce o cordoli		JD	
		JL Con calce o cordoli		JE	
		JM Con calce o cordoli		JF	
		JN Con calce o cordoli		JG	
		JO Con calce o cordoli		JH	
		JP Con calce o cordoli		JI	
		JQ Con calce o cordoli		JJ	
		JR Con calce o cordoli		JK	
		JS Con calce o cordoli		JL	
		JT Con calce o cordoli		JM	
		JU Con calce o cordoli		JN	
		JV Con calce o cordoli		JO	
		JW Con calce o cordoli		JP	
		JX Con calce o cordoli		JQ	
		JY Con calce o cordoli		JR	
		JZ Con calce o cordoli		JS	
		KA Con calce o cordoli		JT	
		KB Con calce o cordoli		JU	
		KC Con calce o cordoli		JV	
		KD Con calce o cordoli		JW	
		KE Con calce o cordoli		JX	
		KF Con calce o cordoli		JY	
		KG Con calce o cordoli		JZ	
		KH Con calce o cordoli		KA	
		KI Con calce o cordoli		KB	
		KJ Con calce o cordoli		KC	
		KK Con calce o cordoli		KD	
		KL Con calce o cordoli		KE	
		KM Con calce o cordoli		KF	
		KN Con calce o cordoli		KG	
		KO Con calce o cordoli		KH	
		KP Con calce o cordoli		KI	
		KQ Con calce o cordoli		KJ	
		KR Con calce o cordoli		KK	
		KS Con calce o cordoli		KL	
		KT Con calce o cordoli		KM	
		KU Con calce o cordoli		KN	
		KV Con calce o cordoli		KO	
		KW Con calce o cordoli		KP	
		KX Con calce o cordoli		KQ	
		KY Con calce o cordoli		KR	
		KZ Con calce o cordoli		KS	
		LA Con calce o cordoli		KT	
		LB Con calce o cordoli		KU	
		LC Con calce o cordoli		KV	
		LD Con calce o cordoli		KW	
		LE Con calce o cordoli		KX	
		LF Con calce o cordoli		KY	
		LG Con calce o cordoli		KZ	
		LH Con calce o cordoli		LA	
		LI Con calce o cordoli		LB	
		LJ Con calce o cordoli		LC	
		LK Con calce o cordoli		LD	
		LL Con calce o cordoli		LE	
		LM Con calce o cordoli		LF	
		LN Con calce o cordoli		LG	
		LO Con calce o cordoli		LH	
		LP Con calce o cordoli		LI	
		LQ Con calce o cordoli		LJ	
		LR Con calce o cordoli		LK	
		LS Con calce o cordoli		LL	
		LT Con calce o cordoli		LM	
		LU Con calce o cordoli		LN	
		LV Con calce o cordoli		LO	
		LW Con calce o cordoli		LP	
		LX Con calce o cordoli		LQ	
		LY Con calce o cordoli		LR	
		LZ Con calce o cordoli		LS	
		MA Con calce o cordoli		LT	
		MB Con calce o cordoli		LU	
		MC Con calce			



SCHEDA DI 1° LIVELLO DI RILEVAMENTO DANNO, PRONTO INTERVENTO E AGIBILITÀ PER EDIFICI ORDINARI NELL'EMERGENZA POST-SISMICA

(ADES 07/2013)



IO SCHEDA: 1486

SEZIONE 1 - IDENTIFICAZIONE EDIFICIO

Provincia: **RIETI** IDENTIFICATIVO SUPRALUOGO: **10000** Data: **12/09/16**
Comune: **ACCUNOLI** Squadra: **10410** Scheda n.: **003**
Frazione/Località: **ILLICA** Istat Prov.: **0253** Istat Comune: **001**
1 VIA **PIANELLEGGI** N° edificio: **002**
2 CORSO **NUM. CIVICI** 12, 21
3 VICOLO **4**
4 PIAZZA **5**
5 ALTRO **(Indicare contrada, località, traversa, salita, etc.)**

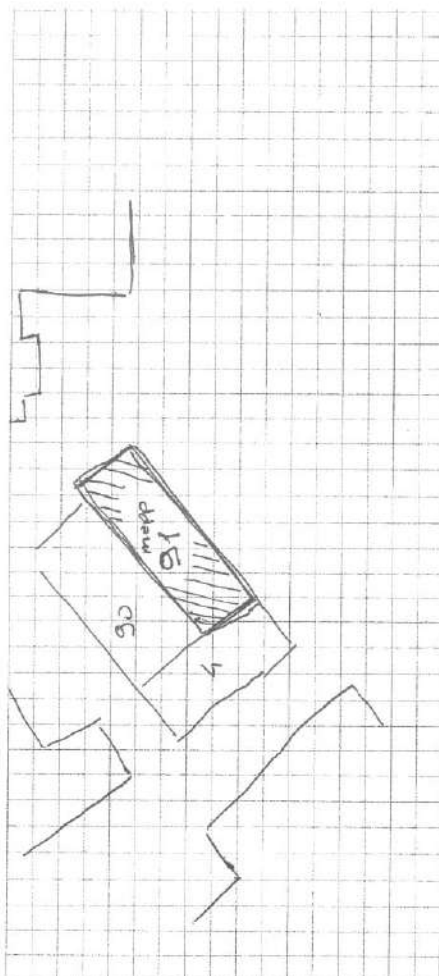
COORDINATE: ☐ piano UTM ☐ geografiche ☐ altro
Fuso: ☐ Datum ☐ ED50 ☐ WGS84
Estr/Lat: ☐ Est/Lat ☐ Nord/Sud

Dati catastali: Foglio **1510** Allegato **A**
Particelle: **311**

Posizione edificio: ☐ Isolato ☐ Interno ☐ D'estremità ☐ D'angolo

DENOMINAZIONE EDIFICIO O PROPRIETARIO: **CIARRELLANTI** Codice Uso: **131**

MAPPA DELL'AGGREGATO STRUTTURALE CON IDENTIFICAZIONE DELL'EDIFICIO



SEZIONE 2 - DESCRIZIONE EDIFICIO

Dati metrici

N° Piani totali con interrati	Altezza media di piano (m)	Superficie media di piano (m²)	Età (max 2)	Costr. e ristruttur.
1	1 < 2.50	A < 50	1	1 < 1919
2	2.50 < 3.49	B 50 < 69	2	2 19 < 45
3	3.50 < 5.00	C 70 < 99	3	3 46 < 61
4	5.00 < 7.00	D 100 < 129	4	4 62 < 71
5	7.00 < 10.00	E 130 < 169	5	5 72 < 75
6	10.00 < 15.00	F 170 < 229	6	6 76 < 81
7	15.00 < 20.00	G 230 < 299	7	7 82 < 86
8	20.00 < 30.00	H 300 < 399	8	8 87 < 91

Uso - esposizione

Uso	N° unità d'uso	Utilizzazione	Proprietà
A Abitativo	1	A > 65%	A Pubblica
B Produttivo	2	B 30 < 65%	B Privata
C Commercio	3	C < 30%	C %
D Uffici	4	D Non utilizz.	D %
E Serv. Pubb.	5	E In costruz.	E %
F Deposito	6	F Non inizi	F %
G Strategico	7	G Abbandon.	G %
H Turist. ricre.	8		H %

NOTE ESPLICATIVE SULLA COMPILAZIONE DELLA SCHEDA Aedes 07/2013

Sezione 4 - Dati da elementi strutturali
I dati da riportare nella sezione 4 sono quelli "apparenti", cioè quelli riscontrabili a vista. Nella tabella ogni riga è riferita ad un tipo di componente (organico strutturale, mentre le colonne sono differenziate in modo da consentire di rilevare i livelli di danno presenti sulla componente e le relative espressioni in percentuale rispetto alla sua stabilità nell'edificio. La definizione del livello di danno riscontrato è di particolare rilevanza, essa è basata sulla scala macrosismica europea EMS98, integrata con le definizioni puntuali utilizzate nelle schede di rilievo GNDT, in particolare si farà riferimento alla sommaria descrizione riportata di seguito, maggiori dettagli sono riportati nel manuale.

D1 danno ussare: è un danno che non cambia in modo significativo la resistenza della struttura e non pregiudica la sicurezza degli occupanti a causa di cadute di elementi non strutturali.

D2-D3 danno ussare - ussare: è un danno che potrebbe anche cambiare in modo significativo la resistenza della struttura senza che venga avvertito palesemente il limite del crollo parziale di elementi strutturali principali.

D4-D5 danno ussare: è un danno che modifica in modo evidente la resistenza della struttura portante vicino al limite del crollo parziale o totale di elementi strutturali principali. Stile descritto da danni superiori ai precedenti, incluso il collasso.

Pervenenza in pronto intervento: sono quelli che con tempi e mezzi limitati conseguono una eliminazione o riduzione accettabile del rischio, vanno indicati quelli già messi in atto.

Sezione 5 - Danni ad elementi non strutturali...
Per gli elementi non strutturali va indicata la presenza del danno e gli eventuali provvedimenti già in atto, con modalità multiscelta.

Sezione 6 - Pericolo esterno ed interventi di p.i. eseguiti
Indicare i pericoli indotti da costruzioni adiacenti e/o dal contesto e gli eventuali provvedimenti presi, con modalità multiscelta.

Sezione 7 - Terreno e fondazioni
Va individuata la morfologia del sito ed eventuali evidenze di dissesti connessi al terreno di fondazione.

Sezione 8 - Giudizio di agibilità
La squadra stabilisce le condizioni di rischio dell'edificio (tabella 8-A valutazione del rischio) sulla base delle informazioni raccolte, dell'ispezione visiva e delle proprie valutazioni, relativamente alle condizioni strutturali (Sezioni 3 e 4), alle condizioni degli elementi non strutturali (Sezione 5), al pericolo derivante da elementi esterni (Sezione 6) e alla situazione geotecnica (Sezione 7). Il giudizio va emesso tenendo conto che:
La valutazione di agibilità in emergenza post-sismica è una valutazione temporanea e specifica - vale a dire formulata sulla base di un giudizio esperto e condotta in tempi limitati, in base alla semplice analisi visiva ed alla raccolta di informazioni facilmente accessibili - volta a stabilire se, in presenza di una crisi sismica in atto, gli edifici colpiti dal terremoto possano essere utilizzati restando ragionevolmente protetti la vita umana. L'esito A va scelto, quindi, se si soddisfa pienamente la precedente definizione. L'esito B va indicato quando la riduzione del rischio (totale o parziale) si può conseguire con il pronto intervento (opere di consistenza limitata, di rapida e facile esecuzione che rendano agevole l'efficienza, in tal caso occorre compilare anche la Sez. 8-B). L'esito C va indicato se l'edificio presenta una situazione di rischio che condiziona l'agibilità di una sola parte, ben definita, del manufatto. L'esito D va indicato solo in casi particolarmente problematici tali da rendere incerto il giudizio di agibilità da parte della squadra; in tal caso va specificata la motivazione dell'approfondimento. L'esito E va indicato se l'edificio non può essere utilizzato in alcuna delle sue parti, neanche a seguito di provvedimenti di pronto intervento. L'esito F va usato in multi-scala, nei casi in cui sussistano anche condizioni di rischio esterno.

Uscite di emergenza, ramme e percorsi sicuri: sono da indicare gli effetti del giudizio di inagibilità, qualora confermato dal Sindaco, vanno pertanto indicate anche le famiglie e persone da evacuare, oltre a quelle che abbiano già lasciato l'edificio.

Pervenenza in pronto intervento: indicare i provvedimenti necessari per rendere agevole l'edificio e/o per eliminare i rischi indotti.

Sezione 9 - Altre osservazioni
Accertarsi della verità: indicare con quale livello di accuratezza e completezza è stato possibile effettuare il sopralluogo.

Suoi dati, su pervenire in pronto intervento, l'unità e altro: riportare le annotazioni che si ritengono importanti per meglio precisare i vari aspetti del rilevamento. L'eventuale fotografia dell'edificio deve essere spedita al riquadro triangolare in bianco nel solo angolo in alto a destra. In questa sezione riportare le parti di edificio inagibili (Sez. 8-C), i provvedimenti di pronto intervento che possono rimuovere l'inagibilità (Sez. 8-D), i provvedimenti per la sicurezza esterna (Sez. 8-E, F), le motivazioni del tipo di approfondimento richiesto (Sez. 8-F), le cause di rischio esterno (Sez. 8-F).

LA SCHEDA VA FIRMATA DA TUTTI I COMPONENTI DELLA SQUADRA DI ISPEZIONE.

La scheda va compilata per un intero edificio intendendo per edificio una unità strutturale "cielo terra", individuabile per caratteristiche tipologiche e quindi distinguibile dagli edifici adiacenti per tali caratteristiche e anche per differenza di altezza e/o di costruzione e/o piani slalati, etc.

La scheda è divisa in 9 sezioni. Le informazioni sono generalmente definite annerendo le caselle corrispondenti. In alcune sezioni la presenza di caselle quadrate (□) indica la possibilità di multiscelta: in questi casi si possono fornire più indicazioni, le caselle tonde (○) indicano la possibilità di una singola scelta. Dove sono presenti le caselle "1" si deve scrivere in stampatello appoggiando il testo a sinistra ed i numeri a destra.

Sezione 1 - Identificazione edificio
Indicare i dati di localizzazione: Provincia, Comune e Frazione.

IDENTIFICATIVO SUPRALUOGO
La squadra riporta il proprio numero assegnato dal coordinamento centrale, un numero progressivo di scheda e la data del sopralluogo.

IDENTIFICAZIONE EDIFICIO
L'organizzazione del rilevamento prevede un Coordinamento Tecnico e la collaborazione dell'ufficio tecnico comunale. Questo ha tra l'altro il compito di assistenza per l'implementazione del lavoro dei rilevatori e per l'individuazione degli edifici. L'edificio in generale non è pre-individuato ed è quindi compito del rilevatore il suo riconoscimento e la sua identificazione sulla cartografia riportata nello spazio della prima facciata. Il codice identificativo dell'edificio, costituito dall'unione dei dati della prima riga nello spazio in grigio, viene poi assegnato, in modo univoco, presso il coordinamento comunale dove i rilevatori, dopo la visita comunicano l'esito del sopralluogo. La numerazione degli aggregati e degli edifici deve essere tenuta aggiornata in una cartografia generale presso il coordinamento comunale in modo che i rilevatori possano riferire le visite di sopralluogo, che sono richieste in genere su unità immobiliari, all'edificio che effettivamente le contiene. Per l'identificativo, il n° di carta, i dati Istat e i dati catastali è necessario quindi avvalersi della collaborazione del coordinamento comunale.

Possibile ussare: se l'edificio non è isolato su tutti i lati, va indicata la sua posizione all'interno dell'aggregato (Interno, d'estremità, angolo). Denominazione carica e pannello: indicare la denominazione se edificio pubblico o il nome del condominio o di uno o più dei proprietari se privato (es.: Condominio Verde, Rossi Mario). Casanumeri: Specificare se trattasi di particolare piano (N/E (U.T.M., metri) o geografiche Lat/Long, (gradi), il fuso (32, 33, 34), l'Datum (ED50 o WGS84). Se si usa un altro riferimento, specificare in altro.

Sezione 2 - Descrizione edificio
N° piani totali con interrati: indicare il numero di piani complessivi dell'edificio dallo spiccolo di fondazioni incluso quello di sottotetto (se esistente e solo se praticabile ossia consistente in un solaio efficace). Computare interrati i piani mediamente interrati per più di metà della loro altezza. Altezza media in piano: indicare l'altezza che meglio approssima la media delle altezze di piano presenti. Superficie media in piano: va indicato l'intervallo che comprende la media delle superfici di tutti i piani. Età (2 opzioni): è possibile fornire 2 indicazioni: la prima è sempre l'età di costruzione, la seconda è l'eventuale anno in cui si sono effettuati eventuali interventi sulle strutture. Usa (multiscelta): indicare i tipi di uso compresi nell'edificio. Brutto: l'indicazione "abbandonato" si riferisce al caso di "non utilizzato in cattive condizioni".

Sezione 3 - Tipologia (massimo 2 opzioni)
Per gli edifici in muratura si possono segnalare le due combinazioni: strutture orizzontali e verticali prevalenti o più vulnerabili, ad esempio: volte senza catene e muratura in pietrame al 1° livello (2B) e sode rigide (in c.a.) e muratura in pietrame al 2° livello (6B). La muratura è distinta in due tipi in ragione della qualità (materiale, legante, realizzazione) e per ognuno è possibile segnalare anche la presenza di cordoli o catene se sono sufficientemente efficaci; è anche da rilevare l'eventuale presenza di pilastri isolati, siano essi in c.a., muratura, acciaio o legno e/o la presenza di strutture miste di muratura e strutture intelaiate. Gli edifici si considerano con strutture intelaiate/pareti di c.a., acciaio o legno, se l'intera struttura portante è in c.a., acciaio o legno. Situazioni miste (muratura-telaio) o rinforzi vanno indicate, con modalità multiscelta, nelle colonne G ed H della parte "muratura" (per le miste compilare sia "muratura", sia "altre strutture").

G1 c.a. (o altre strutture intelaiate) su muratura
G2: muratura su c.a. (o altre strutture intelaiate)
G3: muratura mista a c.a. (o altre strutture intelaiate) in parallelo sugli stessi piani
H1: muratura rinforzata con iniezioni o iniezioni non armati
H2: muratura armata o con iniezioni armati
H3: muratura con altri o non identificati rinforzi
La compilazione della *Regolarità* compete solo alle *Altre strutture*.

Per le strutture intelaiate le lampadine sono irregolari quando presentano dissimmetrie in pianta e/o in elevazione e sono in pratica completamente assenti in un piano in almeno una direzione.

SEZIONE 3 - TIPOLOGIA (multiscelta; per gli edifici in muratura indicare al massimo 2 tipi di combinazioni strutturali verticali e solai)

Strutture verticali	STRUTTURE IN MURATURA		ALTRE STRUTTURE	
	Non identificabile	Altre strutture	1 Teti in c.a.	2 Pareti in c.a.
Strutture orizzontali	1 Non identificabile	Senza catene o cordoli	3 Teti in acciaio	4 Teti/Pareti in legno
	2 Volte senza catene	Senza catene o cordoli	REGOLARITÀ	Non regolare
	3 Volte con catene	Senza catene o cordoli	Forma pianta	Regolare
	4 Travi con soletta rigida	Senza catene o cordoli	1 ad elevazione	A
	5 Travi con soletta semirigida	Senza catene o cordoli	2 Disposizione tamponature	B
	6 Travi con soletta rigida	Senza catene o cordoli	3 Disposizione tamponature	C

SEZIONE 4 - DANNI AD ELEMENTI STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Componente strutturale - Danno preesistente	Livello estensione											
	Danno m				Danno n				Danno o			
1 Strutture verticali	D4 - D5 Gravissimo				D2 - D3 Medio Grave				D1 Leggero			
2 Solai	1/3 - 2/3				1/3 - 2/3				1/3 - 2/3			
3 Scale	1/3 - 2/3				1/3 - 2/3				1/3 - 2/3			
4 Coperture	1/3 - 2/3				1/3 - 2/3				1/3 - 2/3			
5 Tamponature - Tramezzi	1/3 - 2/3				1/3 - 2/3				1/3 - 2/3			
6 Danno preesistente	1/3 - 2/3				1/3 - 2/3				1/3 - 2/3			

SEZIONE 5 - DANNI AD ELEMENTI NON STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Tipo di danno	Presenza Danno				Provvedimenti di P.I. eseguiti			
	Assente		Presente		Nessuno		Provvedimenti di P.I. eseguiti	
1 Distacco intonaci, rivestimenti, controsoffitti, ...	A		B		C		D	
2 Caduta tegole, cornicioni, parapezzi, ...	A		B		C		D	
3 Caduta cornicioni, parapezzi, ...	A		B		C		D	
4 Caduta altri oggetti interni o esterni	A		B		C		D	
5 Danno alla rete idrica, fognaria o termoidraulica	A		B		C		D	
6 Danno alla rete elettrica e dei gas	A		B		C		D	

SEZIONE 6 - Pericolo ESTERNO indotto da altre costruzioni, reti, versanti e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Causa	Pericolo su:				Provvedimenti di P.I. eseguiti			
	Assente		Presente		Nessuno		Provvedimenti di P.I. eseguiti	
1 Crolli e caduta oggetti da edifici adiacenti	A		B		C		D	
2 Collasso di reti di distribuzione	A		B		C		D	
3 Crolli da versanti incombenti	A		B		C		D	

SEZIONE 7 - TERRENO E FONDAZIONI

Morfolgia del sito				Distetti alle fondazioni			
1 Orista		2 Orista		3 Orista		4 Orista	
2 Orista		3 Orista		4 Orista		5 Orista	

SEZIONE 8 - Giudizio di agibilità

Rischio	8-A Valutazione del rischio		8-B Esito di agibilità	
	Esterno (Sez. 6)	Strutturale (Sez. 3 e 4)	Edificio Agibile (*)	Edificio Inagibile (*)
Basso	☐	☐	☐	☐
Basso con provvedimenti	☐	☐	☐	☐
Alto	☐	☐	☐	☐

(*) La compilazione della presente scheda non costituisce una verifica sismica né sostituisce il rispetto degli obblighi relativi alla sicurezza sui luoghi di lavoro ai sensi delle normative vigenti.

NOTE: (1) Esito B nelle note (Sez. 3) riportare se la temporanea inagibilità è totale o parziale e, in quest'ultimo caso, quali sono le parti inagibili e proporre in Sez. 8D i necessari provvedimenti di pronto intervento che possono rimuovere l'inagibilità (da indicare anche nel modulo GP1).

(2) Esito C nelle note (Sez. 3) specificare chiaramente quali sono le parti inagibili (in maniera descrittiva e/o grafica) e proporre in Sez. 8D eventuali provvedimenti di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1).

(3) Esito D nelle note (Sez. 3) specificare motivazioni e tipo di approfondimento qui richiesto.

(4) Esito E proporre in Sez. 8D eventuali provvedimenti di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1).

(5) Esito F nelle note (Sez. 3) specificare quali sono le cause di rischio esterne e proporre in Sez. 8D eventuali interventi di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1).

8-C	1 Solo dall'esterno	4 Non eseguito per:	A O Sopraluogo rifiutato (SR)	B O Roderi (RU)	C O Demolito (DM)
Sull'accuratezza della visita	2 O Parziale	3 O Completa (Sez. 3)	D O Proprietario non trovato (NT)	E O Altro (AL)	

8-D Provvedimenti suggeriti di pronto intervento di rapida realizzazione, limitati (*) o estesi (**)	
PROVVEDIMENTI DI P.I. SUGGERITI	PROVVEDIMENTI DI P.I. SUGGERITI
1 Messa in opera di cerchiate o tiranti	7 Rimozione di cornicioni, parapezzi, aggetti, ...
2 Riparazione danni leggeri alle tamponature e tramezzi	8 Rimozione di altri oggetti interni o esterni
3 Riparazione copertura	9 Transennature e protezione passaggi
4 Pontellatura di scale	10 Riparazioni delle reti degli impianti
5 Rimozione di intonaci, rivestimenti, controsoffitti, ...	11
6 Rimozione di tegole, cornicioni, canne fumarie, ...	12

8-E Unità immobiliari inagibili, famiglie e persone evacuate		
Unità immobiliari inagibili	Nuclei familiari evacuati	N° persone evacuate

SEZIONE 9 - Altre osservazioni

Sul danno, sui provvedimenti di pronto intervento, l'agibilità o altro

ANNOTAZIONI

Edificio inagibile per gravi lesioni strutturali e per grave rischio esterno (cable di fabbricati e porzioni di fabbricati limitati) edificio in zona rossa

Firma

Componenti della squadra di ispezione (stampatello)

GIUSEPPE GIAMBUCA

FENILCO MANCO

VERBALE DI SOPRALLUOGO TECNICO

Immobili siti ad Accumoli, frazione di Illica, foglio 40, mappali 4-88-89-90-91

Trattasi di fabbricati in muratura incoerente già quasi del tutto crollati tranne il mappale 4, comunque gravemente lesionato.

Il G.T.S. del 22 maggio 2017 non ha potuto esaminare il loro stato in quanto le macerie sulla strada e gli edifici pericolanti rendevano troppo rischioso avvicinarsi.

In seguito, grazie alle operazioni di messa in sicurezza eseguite, è stato possibile constatare la situazione di pericolo sulla via pubblica, pertanto si ritiene necessario prevedere la demolizione totale al fine di assicurare la tutela della pubblica incolumità.

Accumoli, 10/10/2017



Il responsabile del procedimento

arch. Cecilia Caltabiano

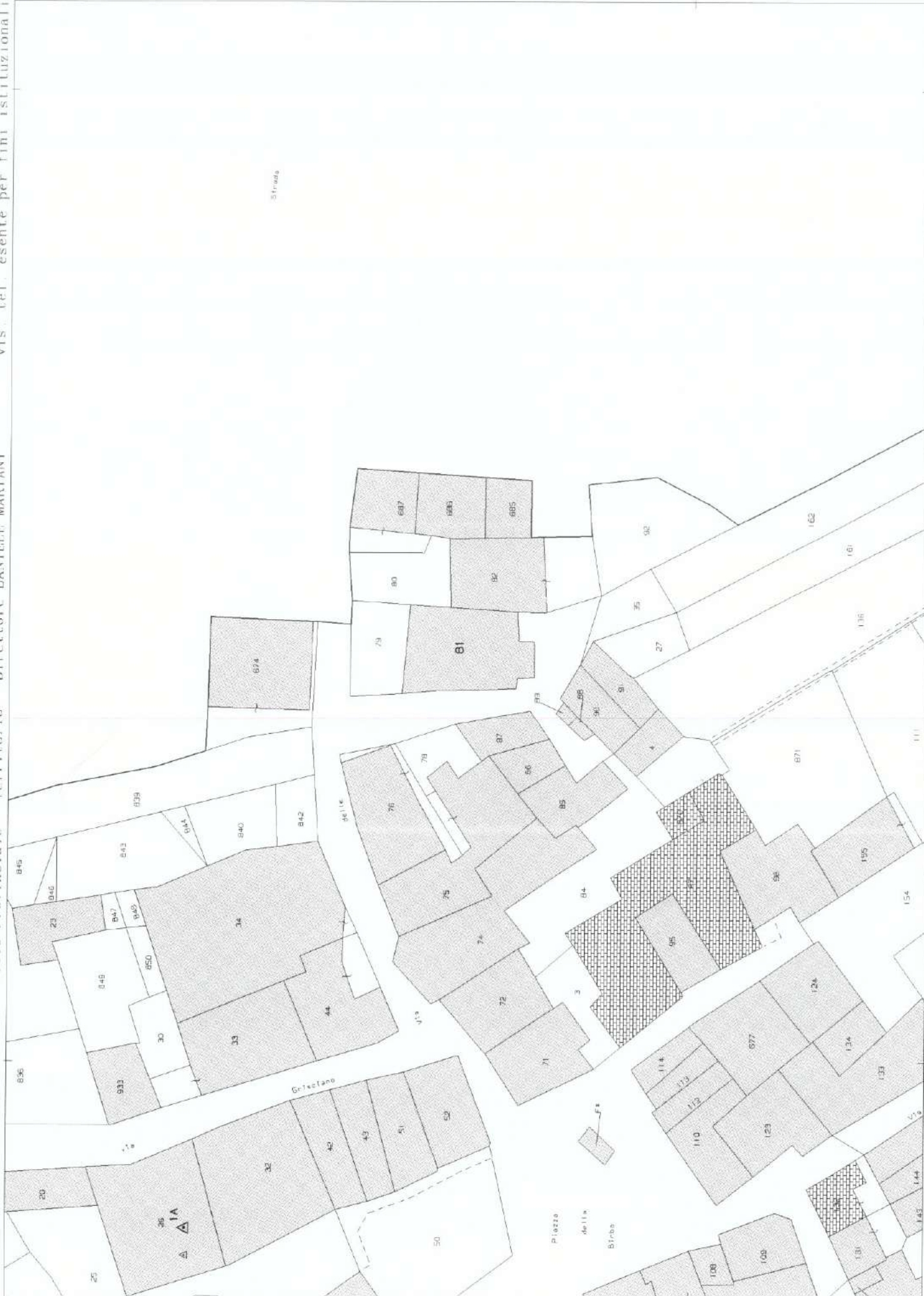
Ufficio Tecnico - Comune di Accumoli

ALLEGATO FOTOGRAFICO





N=49600



E-14600

1 Particella: 81

Comune: ACCUMOLI
Foglio: 40 A/11 A

Scala originale: 1:500
Dimensione cornice: 133.500 x 94.500 metri

13-ott-2017 10:41:9
Prot. n. 779218/2017